La «famiglia Bologna» davanti a S. Petronio

Caffarra al Sinodo, l'omelia è di Silvagni: «Malgrado il contesto culturale i giovani vogliono ancora sposarsi»

La basilica liberata dai ponteggi dopo tre anni di restauri. Nella notte si è illuminata con le nuove luci led

Non si è estinto il desiderio di cercare relazioni definitive e qualcosa per cui valga vivere

Noi tutti possiamo fare di più, non inquiniamo di cinismo le aspirazioni dei più giovani

La famiglia, secondo monsignor Giovanni Silvagni. Con un'omelia incentrata su quella che «abbiamo imparato a riconoscere come cellula della società, società naturale fondata sul matrimonio come riconosce la nostra carta costituzionale», il vicario generale della Diocesi ha debuttato ieri in San Petronio nella messa solenne dedicata al patrono. Chiesa tirata a lucido, per la prima volta libera dai ponteggi che per tre anni ne hanno coperto la facciata, sorvegliata in modo massiccio ma discreto sia dentro che fuori, piena come vuole la tradizione di tantissimi fedeli, ma quest'anno con pochi politici. In prima fila il sindaco Virginio Merola, la presidente della Provincia Beatrice Draghetti, la vice presidente della Regione Simonetta Saliera, il presidente della Fondazione Carisbo Leone Sibani, il prorettore alla didattica dell'Ateneo Gianluca Fiorentini, il consigliere comunale Pd Tommaso Petrella, alcune autorità militari.

Il primo pensiero di Silvagni è per il Sinodo della famiglia, che iniziava proprio ieri sera, che ha chiamato a Roma, su invito di papa Francesco, il cardinale Carlo Caffarra. «Questa sua assenza da una parte un po' rattrista la nostra festa, ma dall'altra ci onora», confida Silvagni. Si rivolge ai fedeli e ricorda loro quanto di grande fecero i nostri padri, la necessità di non rassegnarsi ai tanti mali che affliggono questa società e di restare uniti come «un solo corpo». «La risorsa più grande del nostro popolo, che tutti ci riconoscono, è stata e resta ancora tutt'oggi la famiglia», sottolinea il vicario generale ricordando che la Chiesa da tempo ci sta dedicando attenzione prioritaria che ha portato alla convocazione di due sinodi, quello di oggi e quello dell'anno scorso. «E non perché la famiglia sia un problema — avverte — ma perché è una risorsa formidabile e insostituibile per tutta la società». Tuttavia, ammonisce, di «questo valore stiamo perdendo la consapevolezza, prigionieri di logiche che esaltano e dimenticano le relazioni costitutive la persona umana».

Per Silvagni tuttavia «non mancano segni di speranza». «Nonostante il contesto legislativo e culturale non incoraggi in tale senso — osserva ancora — tuttavia è in crescita il desiderio dei giovani di sposarsi e fare famiglia, non si è estinta la determinazione a cercare relazioni definitive, è viva l'aspirazione verso qualcosa per cui valga la pena spendere la propria vita». Pur scorgendo segni positivi, il vicario generale della Chiesa bolognese lancia un invito: «siamo onesti: noi, tutti insieme, possiamo fare di più». «Non inquiniamo di cinismo le speranze genuine dei più giovani tra noi — aggiunge Silvagni —. Non rassegniamoci dentro orizzonti ristretti e avvilenti. Non desistiamo dalla ricerca insieme del senso profondo della vita, del matrimonio, della famiglia, della generazione». Un'omelia dunque incentrata in gran parte sulla famiglia, il cui valore viene valorizzato anche nel ricordo dei 70 anni della strage di Marzabotto e nell'annuncio che il prossimo aprile il Paese festeggia i 70 anni di pace. «Una buona omelia — commenta Merola alla fine —, mi è piaciuto il passaggio sulla libertà del nostro Paese e sull'opportunità di vivere in città dando il meglio di noi stessi. IL tema centrale è la famiglia e condivido che sia importante costruire una famiglia. Non sta a me giudicare d'altro».

il sindaco
«Condivido il tema centrale della famiglia, mi è piaciuto il passaggio sulla libertà»

Insieme Il sindaco Virginio Merola e il vicario generale della Diocesi Giovanni Silvagni

In tarda serata si sono accese finalmente le nuove luci led che esaltano il restauro della facciata di San Petronio. Un lavoro che ha riscosso il consenso e l'applauso dei tanti fedeli che ieri erano in piazza. Prima per ricevere la benedizione di Silvagni e poi per partecipare al concerto e agli eventi organizzati in occasione della festa del patrono.

Marina Amaduzzi
marina.amaduzzi@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rinascita La Basilica di San Petronio. dopo tre anni di restauri, si mostra alla città al passaggio del corteo della Madonna di San Luca

La strage di Marzabotto

L'omaggio di Napolitano «alle vittime inermi dell'odio»

«Rendere un commosso, riconoscente omaggio alle vittime inermi di un odio implacabile e spietato significa rinnovare nelle coscienze di tutti noi la consapevolezza dell'assurdità delle guerre e di ogni forma di violenza, riaffermando, soprattutto per le generazioni più giovani, la necessità di un forte impegno per promuovere una pacifica e civile convivenza tra i popoli, attraverso il dialogo, la collaborazione e la solidarietà internazionale». È il messaggio che il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha inviato al sindaco di Marzabotto, Romano Franchi, e al presidente del Comitato regionale per le onoranze ai Caduti Valter Cardi, in occasione del settantesimo anniversario dell'eccidio di Monte Sole, la strage delle truppe nazifasciste contro le popolazioni inermi di